



**LE
PRIME**

Coppélia

'Bambole e virtuose

Coppélia

Coreografia di Derek Deane

Scene di Luisa Spinatelli

Interpreti: Paloma Herrera, Friedemann Vogel,

Mick Zeni e Antonella Albano.

Milano, La Scala dal 15 febbraio

Il balletto Coppélia, deliziosa chicca ottocentesca, mancava dal palcoscenico scaligero dal 1986. Torna oggi nella versione ideata da Derek Deane sempre sulla musica di Delibes e in uno stile classico. Dando però spessore alla figura di Coppe- lius, fedele al racconto hoffmanniano.

Scroscio

La follia delle donne

Scroscio e Nessuno ci guarda

di e con Eleonora Danco

nell'occasione sarà presentato anche il libro

«Ero purissima» con testi dell'attrice-autrice

Roma, Ambra Jovinelli dal 17

Un'arrabbiatissima è anima vagante per le scene, femmina folle, attrice di spasi- mi profondi: è Eleonora Danco. Impegnata a doppio sfondo con una novità (Scroscio) e una seconda parte (Nessuno ci guarda) di pezzi sciolti che fanno parte del suo ini- mitabile repertorio di ironici drammi.

L'école des femmes

Vecchi tiranni

L'École des femmes

di Molière, regia Jean-Pierre Vincent

drammaturgia Bernard Chartreux

con Daniel Auteuil, Jean-Jacques Blanc, Bernard Bloch, Michèle Goddet, Pierre Gondard, David Gouhier, Charlie Nelson, Lyn Thibault

Piccolo Teatro Strehler, Milano, 18- 21 febbraio

Per quattro serate Daniel Auteuil è Arn- olphe in *L'école des femmes* diretta da Jean-Pierre Vincent, nuovamente alle prese con il grande commediografo fran- cese, al quale ritorna dopo *Il Misanthro- po* e *Le furberie di Scapino*. Il tema del- lo spettacolo? Il potere manipolatore.



Teatro Argentina «Il dio della carneficina» in scena a Roma fino al 22 febbraio

Il dio della carneficina

di Yasmina Reza

regia di Roberto Andò

con Anna Bonaiuto, Silvio Orlando, Michela Cescon, Alessio Boni

Roma Teatro Argentina fino al 22 febbraio

MARIA GRAZIA GREGORI

Ma perché ha così successo Yasmi- na Reza, comme- diografa e regi- sta francese pre- miata con più di un Molière (il massimo premio tea- trale d'oltralpe), adorata dai gran- di interpreti europei dalla mitica Isabelle Huppert a Ralph Fiennes? A leggere i suoi testi il mistero non si dirada, ma se li vediamo in scena la cosa si chiarisce. È che gli attori danno l'impressione di «coccolarsi» con le sue battute fintamente cattive, con il suo humour costruito su di una bisbetica perspicacia, su di un'abilissima protervia: sembra quasi di stare al cinema, complice un verismo contemporaneo a fior di pelle.

STORIA DI BULLISMO E MENZOGNE

Succede, per esempio, in *Il dio del- la carneficina*: quattro attori di ta- lento come Anna Bonaiuto, Miche- la Cescon, Silvio Orlando, Alessio Boni, sono perfettamente a loro agio nei loro ruoli forse perché ma- dame Reza (che ha seguito anche la campagna presidenziale di Sarkozy per scriverci sopra un li- bro-reportage), è in grado di provo- care una specie di effervescente complicità, un certo gusto per un dialogo capriccioso, un'impalcatu- ra che deve essere riempita da cor- pi, gesti, personalità forti.

Il dio della carneficina, il cui mo- dello inarrivabile è *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee, rac- conta di due coppie, che si incon- trano perché il figlio di una ha malmenato quello dell'altra. Cer- cano di comporre la lite ma senza successo perché da lì nasce, fra i quattro, una palese incapacità di condividere qualsiasi progetto, una specie di gioco al massacro con egoismi, bugie, tradimenti, in- sofferenza e una sottile, reciproca crudeltà.

Attorno a questa commedia amarognola Roberto Andò, regi- sta intelligente di solito dedito a spettacoli di forte impatto poetico e sociale, ha costruito, nella scena salotto di Gianni Carluccio, una sottile rete di rimandi, di allusio- ni, di sospensioni, dando profon- dità a un testo che sa indubbiamente intrattenere il pubblico, che è poi la qualità principale del teatro secondo Yasmina Reza.

MASSACRO A QUATTRO

Certo ci sono gli attori, che sono bravissimi e che speriamo di rive- dere presto in altre occasioni: An- na Bonaiuto dà un forte, inquieto spessore alle aperture progressi- ste, ma finte di Véronique; Silvio Orlando, è un impagabile Michel, suo marito, uno che ama il suo tran tran e non vorrebbe impic- ciarsi di nulla; Michela Cescon (Annette) con i suoi soprassalti fi- sici ed emotivi da donna spezza- ta, è una moglie disadattata domi- nata dal marito Alain (Alessio Bo- ni), un arrampicatore traffichino, perennemente attaccato al suo cellulare.

Quattro in una stanza che si di- laniano, che dicono e non dicono. Potrebbe essere un dramma e in- vece è un elegante divertisse- ment. ●

**REZA,
STRAGE
IN PUNTA
DI PENNA**

Il testo della commediografa francese messo in scena da quattro superattori: Boni, Cescon, Orlando e Bonaiuto